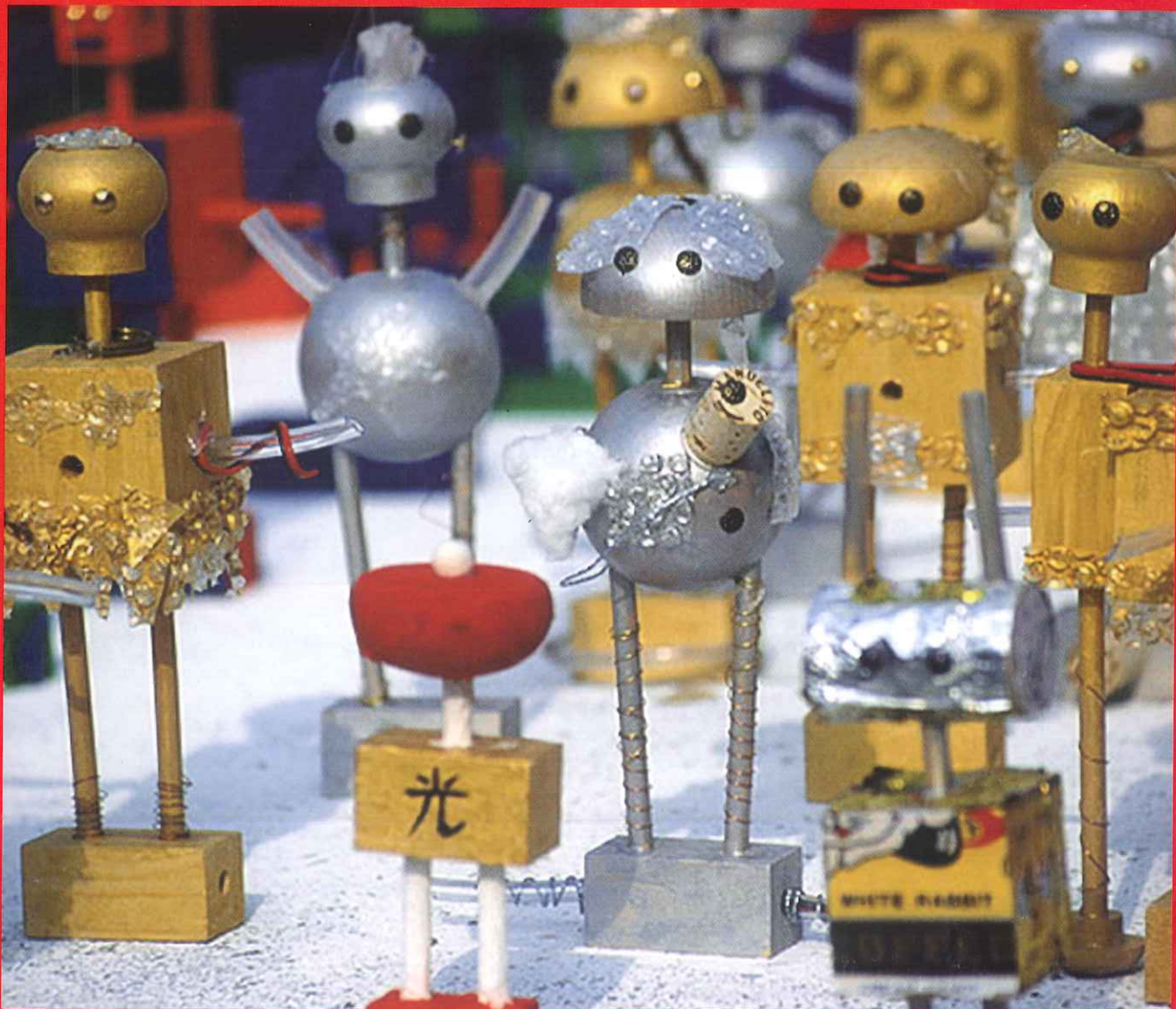


BaM**bini**

DICEMBRE 2012

Prendersi cura degli adulti del servizio
L'ingresso nelle culture dello scritto
Le agende personali dei bambini



edizioni junior

Ricostruiamo Cappuccetto Rosso

Lisa Ierardi

Educatrice della coop. soc. "Società Dolce",
nido d'infanzia "Don C. Biavati" di Budrio (Bo)

La favola come strumento mediatore, contenitore straordinario di fatti meravigliosi.

Il nido comunale "Don Cadmo Biavati" è gestito in appalto dalla coop. soc. "Società Dolce" di Bologna dall'anno 2009/2010. Il coordinamento pedagogico comunale è a cura della dottoressa Matilde Rispoli.

Il progetto qui descritto nasce a seguito del corso di aggiornamento sull'importanza della fiaba per il bambino - con le sue immagini e i suoi archetipi - al quale ha partecipato il personale educativo del nido nell'a. e. 2010/2011. L'aggiornamento, condotto dalla logopedista steineriana Maria D'Urso, ci è stato proposto dall'allora coordinatrice pedagogica Licia Vasta e si è tenuto a Castenaso nell'agosto 2011 coinvolgendo i servizi d'infanzia di Budrio, Castenaso e Molinella.

Progetto lettura

Noi educatori siamo i custodi del linguaggio dei bambini perché trascorriamo con loro tante ore e in loro dobbiamo coltivare il giusto modo di parlare, ma anche fare in modo che la loro attenzione vada incontro a tutto ciò che li circonda. La fiaba è speciale per i bambini, è il cibo dell'anima, ma bisogna far sì che il bambino sia recettivo, predisposto ad accoglierla: parlare a loro lentamente e in modo chiaro è fondamentale in virtù del fatto che hanno terminazioni uditive più delicate rispetto alle nostre.

Dopo i primi due incontri teorici, la

logopedista ci ha portato piccoli personaggi di fiabe da lei creati con la lana cardata (facilmente reperibile in commercio). Ci ha fatto vedere come, attraverso piccoli gesti manuali o riciclando prodotti naturali, si possono ottenere grandi cose: bamboline, animali, alberi... Con la consulenza della pedagoga, abbiamo deciso di "ricostruire" la storia di Cappuccetto Rosso. Abbiamo recuperato un'asse di compensato sul quale abbiamo ricreato il bosco: la ghiaia del presepe è stata dipinta di verde e del terriccio comune ha rappresentato il tappeto del bosco. Gli alberi creati con delle pigne sono stati fissati con due fili di spago attraverso piccoli fori nel compensato. Con la lana cardata colorata abbiamo riprodotto quattro personaggi.

Questa rappresentazione, come tutte le fiabe, incomincia con "C'era una volta...", perché ciò introduce il lettore in una dimensione fantastica attraverso l'immaginario. Durante la narrazione di Cappuccetto Rosso (pur con semplicità) vengono descritti: la protagonista, la nonna, il lupo e il cacciatore.

È fondamentale nella fiaba la presenza di *personaggi cattivi* che aiutano il bambino ad affrontare le paure interiori e gli forniscono suggerimenti per sconfiggerle e quindi crescere.

Uno splendido mostro, curato nei dettagli dall'illustratore, può lasciare i bambini completamente freddi perché non permette loro di sperimentare la paura; lo scopo della fiaba non è svilire le paure ma permettere al bambino di viverle e superarle. Uno degli elementi principali della forma narrativa è l'immedesimazione con il personaggio, sia da parte del bambino che da parte dell'adulto. In particolare, quest'ultimo, "regredendo" insieme al piccolo, esterna i suoi vissuti, manifestando le sue emozioni più nascoste. Quando si racconta una favola sono importanti il tono con cui lo si fa e l'espressione del viso (arrabbiato, sorpreso, spaventato ecc.). *La fiaba è quindi lo strumento mediatore fra l'adulto e il bambino. La fiaba ha il potere di parlare all'inconscio: il bambino può vivere alcune esperienze indirettamente, attraverso i personaggi della fiaba.*

Perché un racconto riesca realmente a catturare l'attenzione del bambino deve divertirlo e suscitare la sua curiosità; ma per arricchire la sua vita



deve stimolare la sua immaginazione, aiutarlo a chiarire le sue emozioni, armonizzarsi con i suoi timori e le sue aspirazioni, riconoscere appieno le sue difficoltà e nel contempo suggerire soluzioni ai problemi che lo turbano. *La fiaba è terapeutica, il suo significato più profondo è diverso per ciascuna persona e diverso per la stessa persona nei differenti momenti della vita.* Il bambino trae significati diversi del medesimo racconto a seconda dei suoi interessi e bisogni del momento.

La fiaba mette a disposizione tante chiavi per entrare nella realtà mediante strade nuove, aiuta il bambino a conoscere ed esplorare il mondo, diventa un mezzo interessante per parlare, anche con il bambino piccolissimo, di molteplici situazioni ed eventi, sui quali un discorso diretto sarebbe difficilissimo. Inoltre, grazie alle fiabe il bambino arricchisce il proprio linguaggio, stimola la fantasia e il pensiero e sviluppa la capacità mnemonica ripetendo frasi del racconto. Ripetere la fiaba, raccontarla varie volte, significa offrire al bambino il tempo necessario per rifletterci sopra, per immergersi nell'atmosfera, per appropriarsi gradualmente del racconto e dei suoi significati in modo da coinvolgere il bambino in un gioco di finzione. Inoltre, ascoltare la voce dell'educatrice mentre racconta, è per il bambino un momento particolarmente rilassante, che favorisce la creazione di un rapporto più profondo e intenso con l'educatrice.

La fiaba può essere vista come "un contenitore straordinario di fatti meravigliosi": è difficile trovare qualcosa di simile che racchiuda in sé così tanti significati, ruoli, sentimenti quali la paura, l'avventura, l'amore, l'invidia, la bontà, l'amicizia ecc. Anche la psicoanalisi attribuisce alla fiaba il ruolo di portatrice di patrimonio culturale, trasmesso dall'adulto, in modo che il bambino possa appropriarsene e comprendere il mondo in cui egli vive. Gli adulti, a volte, temono che i bambini possano lasciarsi trascinare dalle fantasie e che finiscano per credere nella magia, ma ogni bambino crede nella magia... cesserà di farlo solo quando diventerà grande. È così che ognuno di noi cresce.

Setting e organizzazione

Abbiamo deciso di proporre Cappuccetto Rosso ai nostri bambini durante il teatrino della festa di carnevale. A piccoli gruppi, in un angolo raccolto, un'educatrice si è dedicata alla narrazione della fiaba, mentre un'altra ha dato attenzione alla mimica e all'interazione tra bambini. La narrazione ha riscosso molto successo: siamo riuscite a catturare l'attenzione dei nostri bambini, suscitando in loro curiosità e stupore. La fiaba è stata raccontata in modo molto semplice, ma

modificata in certi suoi aspetti (ad esempio, il lupo non mangia la nonna, ma la rinchioda in uno sgabuzzino... verrà poi liberata all'arrivo del cacciatore).

Al termine del racconto-rappresentazione, utilizzando la marionetta di Cappuccetto Rosso, l'educatrice ha offerto ai bimbi dei biscotti e ha concluso l'attività cantando una canzoncina inerente alla fiaba, festeggiando con stelle filanti e balli in presenza degli adulti.

Per contattare l'autrice:
nidobiavati@budrio@societadolce.it

Cappuccetto Rosso

La mamma disse a Cappuccetto Rosso: "Torna presto e sii prudente!". Cappuccetto Rosso sentiva ancora risuonare le parole della mamma, mentre saltellando si avviava verso il bosco.

"Psss! - sussurrò il lupo - Dove stai andando con tutti quei biscotti?"

"A casa dalla nonna" disse Cappuccetto. "Magari la nonna apprezzerrebbe anche dei fiori" suggerì il lupo!

"Buona idea... - disse la bambina - Ehi, ma tu chi sei?" ma il lupo era già scomparso [intanto il lupo raggiunge la casa della nonna].

"Toc Toc!"... "Chi è?" chiese la nonna. "Sono io, Cappuccetto Rosso!" rispose il lupo con strana voce...

"Oh, mia cara Cappuccetto Rosso! Sono felice che tu sia qui!" disse la nonna e aprì la porta.

"Ahh! - urlò spaventata la nonna - Tu non sei Cappuccetto Rosso, tu sei il lupo, vai via! Aiuto aiuto!"

"Svelta - disse il lupo - Entra nello sgabuzzino prima che arrivi Cappuccetto Rosso e dimmi dove tieni la tua camicia da notte e la cuffietta! Così mi travesto da nonnina hi, hi, hi!" [Le educatrici travestono il lupo con vestaglia e cuffia]. "Toc toc", "Nonna sono io" disse Cappuccetto Rosso.

"Entra pure mia cara!" disse il lupo con voce strana...

"Nonna ti vedo stanca, non stai bene? Sei strana oggi... Ma che occhi grandi che hai?!"

Lupo: "È per vederti meglio bambina mia!"

Cappuccetto Rosso: "Ma che orecchie grandi che hai?!"

Lupo: "È per sentirti meglio bambina mia!"

Cappuccetto Rosso: "Nonna, ma che bocca grande che hai?!"

Lupo: "È per mangiarti meglio bambina mia!!!"

Il lupo saltò fuori dal letto e cominciò a rincorrere Cappuccetto Rosso... ma all'improvviso ecco il cacciatore: "Cosa sta succedendo qui dentro?" chiese entrando nella casa della nonna. "Ah, sei tu lupo! Lascia in pace la nonna e Cappuccetto Rosso! Vattene! E non farti vedere mai più!" gridò.

E il lupo scappò via!

